

*Relazione sul conferimento della Seconda Medaglia Emanuele Paternò
per il 1926, presentata dalla Commissione composta dei Soci:
CORBINO, GINORI CONTI, NASINI e PATERNÒ (relatore).*

La Commissione per il conferimento della «Medaglia Emanuele Paternò» premio triennale internazionale per la Chimica, nominata dalla Presidenza dell'Associazione Italiana di Chimica Generale ed Applicata, composta dei Senatori EMANUELE PATERNÒ, PIERO GINORI CONTI, ORSO MARIO CORBINO e dei professori ANGELO ANGELI e RAFFAELLO NASINI, dopo maturo esame, propone che la medaglia sia conferita al prof. CARLO MOUREU.

CARLO MOUREU, membro dell'Istituto e professore al Collège de France, ha una lunga ed estesa serie di lavori che fanno di lui uno dei più insigni rappresentanti della chimica.

Pregevolissime ricerche si devono a lui sui composti acetilenici, sul sottototuro di carbonio e sulla sparteina, di cui può dirsi che ha ormai svelato la costituzione.

Ma la Commissione si è soffermata principalmente sopra due gruppi di ricerche del MOUREU, che sono sembrate le più importanti. Il primo gruppo riguarda la catalisi antiossigenica, che è veramente una scoperta inattesa e di primo ordine, e che fu originata dai belli studi del MOUREU stesso sulla stabilizzazione dell'acroleina. Si tratta della scoperta di sostanze che impediscono l'autossidazione. Di questo fatto il MOUREU dà una teoria densa di considerazioni profonde e pienamente soddisfacente, mettendo il fenomeno in relazione con quello della autossidazione e dimostrando che l'azione antiossigenica è un fenomeno assai comune e che ha una funzione essenziale in natura.

L'altro gruppo di lavori è quello delle numerose ricerche fatte dal MOUREU e dai suoi collaboratori, principalmente il sig. LÉPAPE, sui gas rari e la radioattività di prodotti naturali. Non si tratta soltanto di uno studio sistematico e approfondito dei gas termali, studio che data da circa venti anni, non si tratta solo della scoperta di rapidi e ingegnosissimi e esatti nuovi metodi di indagine e di analisi, ma anche di deduzioni importanti riguardanti la idrologia e la fisica del globo. Questi lavori, oltre all'essere un notevolissimo contributo alla medicina termale, vengono a costituire dei documenti geofisici e delle vedute astrofisiche preziose e inattese per la risoluzione dei problemi generali riguardanti l'evoluzione dei mondi.

Questo insieme di fondamentali e geniali lavori, e di altri che qui non vengono rammentati, e che riguardano la chimica organica, la chimica-fisica, hanno valso al MOUREU la sua alta posizione scientifica e hanno indotto la Commissione unanime a proporre che a lui venga conferita la medaglia « Emanuele Paternò ».